

Salita al monte Pegherolo (mt. 2369) importante cima rocciosa che domina le valli di Mezzoldo e Valleve

Coordinamento : Roberto Paron & Riccardo Vizio

Equipaggiamento

Robuste e sperimentate calzature, nello zaino una giacca a vento e quanto altro necessario per proteggersi da freddo, vento e pioggia. Per salire l'ultimo tratto (sino alla vetta) e' necessario disporre dell'attrezzatura per vie ferrate (imbrago, cordini ed accessori) e di esperienza nell'impiego della stessa.

Programma

ore 6.45	ritrovo e partenza da Milano
ore 9.00	arrivo Valleve, inizio salita
ore 12.00	Arrivo sulla cresta
ore 13.00	Arrivo sulla vetta
ore 14.00	Inizio discesa
ore 17.00	Partenza per Milano, arrivo previsto alle ore 19.30 circa

Cartografia

Kompass nr. 104 Foppolo Valle Seriana (i tracciati dei sentieri, ripresi probabilmente dalla tavola IGM, non sono aggiornati)

Difficolta'

Percorso per escursionisti esperti ed allenati, dislivello totale circa mt. 1100, superamento di ripidi pendii erbosi e breve tratto attrezzato.

Caratteristiche itinerario

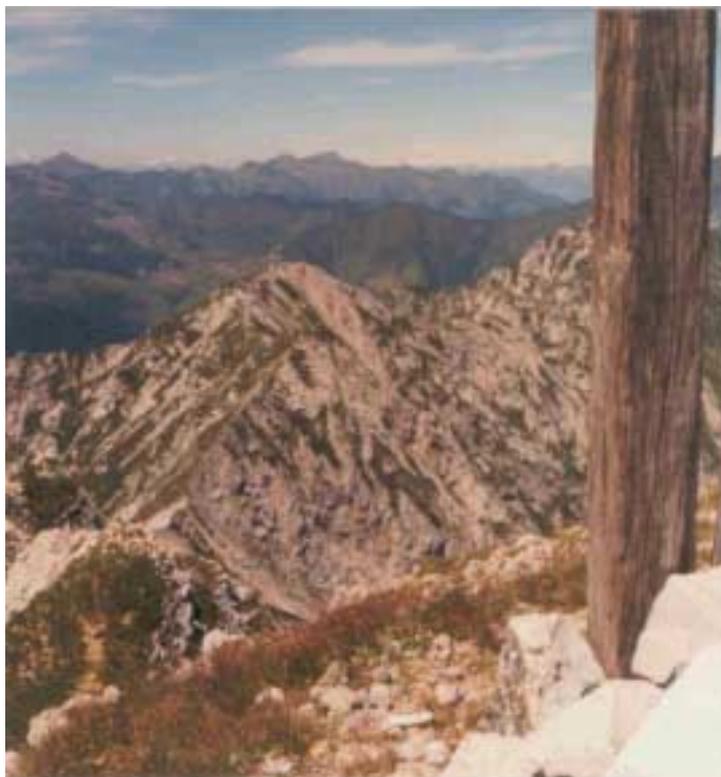
Il monte Pegherolo (mt. 2369), compreso nelle Alpi Orobie, e' la cima piu' elevata dello spartiacque che separa la valle di Mezzoldo da quella di Valleve nell'alta val Brembana. Un lungo, ininterrotto crinale, costituito prevalentemente da creste rocciose con elevazioni superiori ai 2000 mt, congiunge il Passo di S.Simone, il monte Cavallo (mt. 2323) ed il monte Pegherolo spingendosi a sud sino al monte Secco (mt. 2293). Da entrambi le valli questa lunga scogliera appare dirupata e incisa da profondi canali detritici che si perdono in boschi selvaggi. Impervie valli risalgono il versante Est della scogliera : a Valleve sbocca la Val Enzana, poco piu' a sud la val del Vendulo. La parte alta della val Enzana si esaurisce in un vasto



E' illustrato l'ultimo tratto del percorso di salita al monte Pegherolo seguendo l'itinerario che parte da Valleve (mt. 1150 circa). Un sentiero ha origine di fronte alle prime case del paese e risale la val Enzana (l'itinerario e' segnalato con bolli rossi e quindi gialli). Giunti nella zona dei pascoli si percorrono (senza una direzione obbligata) i ripidi pendii erbosi che portano alla cresta. Su di un lato dello scoglio che sostiene la vetta un breve ma ripido ed esposto tratto roccioso viene superato con sentiero attrezzato. Sulla cima croce e libro per le firme.

anfiteatro naturale racchiuso tra le diramazioni delle creste del monte Pegherolo e del monte Secco. Questa

conca, dove ripidi pendii erbosi si abbarbicano a scoscese pareti, ospita varie tipologie faunistiche tra cui camosci (poco visibili), marmotte ed alcune greggi di capre (visibili e socievoli). Non e' raro osservare il volo, alto e regale, dell'aquila e quello basso e veloce delle pernici. I luoghi non mancano di fascino: ai dolci e verdeggianti pendii pascolivi propri di tante zone delle Orobie qui' si oppone un ambiente aspro e selvaggio; in alto, nei giardini di pietra, su scoscesi muri rocciosi si aprono grandi caverne da cui escono lente processioni, lunghe colate detritiche alla conquista della montagna. Se ci sono ancora gli gnomi nelle nostre montagne, il Pegherolo e' sicuramente tra le loro mete preferite. Attraversando la conca, nelle giornate in cui una sottile nebbia nasconde i paesi del fondovalle ed attutisce i rumori, la sensazione di isolamento e di partecipazione alla vita della natura e' forte. La salita attraverso la Val Enzana e la cresta sud non e' particolarmente faticosa ma la presenza di tratti con difficolta'



alpinistiche (II+) ha sinora fatto preferire alla maggior parte degli escursionisti una diversa via: attraverso la cresta nord-ovest, la sottile e slanciata cresta che unisce il monte Pegherolo al pizzo Cavallino (mt 2284) ed al monte Cavallo. Questo itinerario ha inizio nella conca di S.Simone, in prossimita' del lago Arale, da qui' si risalgono le pendici del monte Cavallo e quindi si prosegue lungo la cresta: il percorso e' bello e panoramico, ma si svolge su creste piuttosto aeree e costituite da rocce friabili. Il superamento dei passaggi piu' impegnativi (II+) e' agevolato dalla presenza di alcune catene, ma l'attuale stato delle attrezzature (Settembre 1997) non garantisce quei requisiti di sicurezza necessari per organizzare le operazioni di un gruppo di escursionisti. Si e' quindi preferito adottare l'itinerario che partendo da Valleve risale la val Enzana. Il tratto roccioso della cresta sud dove erano concentrate le maggiori difficolta' e' stato di recente attrezzato con cavi metallici e catene si' che risulta ora possibile raggiungere facilmente la cima. Dalla vetta la vista, nelle giornate serene, spazia in tutte le direzioni. A nord verso la Cima di Lemma, la Cima Cadelle, le Alpi Retiche quindi, spostando lo sguardo verso sud, si incontrano il paese di Foppolo, il Corno Stella, il Monte Chierico, il Pizzo del Becco, il Pizzo Farno, il Monte Spondone... Tra questi monti spuntano perle lucenti: sono i laghi di Fregaborgia, i laghi Gemelli ed altri specchi che riflettono la bellezza di queste montagne. Ad ovest lo sguardo si perde oltre le Alpi Orobie per giungere sino alle cime delle Alpi Occidentali. R.Paron

